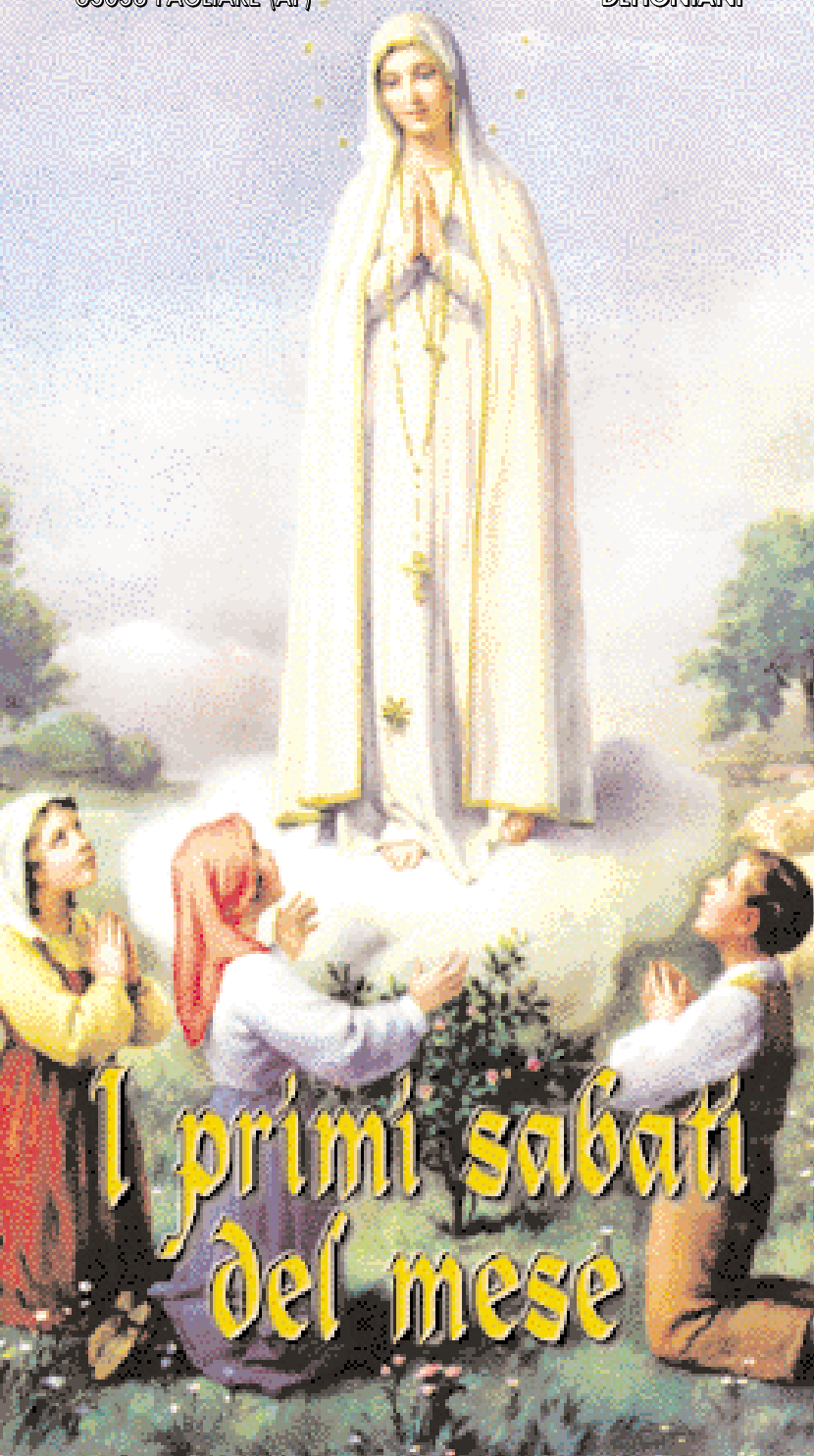


9

CASA S. MARIA
63036 PAGLIARE (AP)

PARALDO

SACERDOTI DEL S. CUORE
DEHONIANI



I primi sabati
del mese



CARISSIMI

Siamo ormai prossimi al termine dell'anno e il Tempo Liturgico ci dà la possibilità di celebrare con solennità la festa dell'Immacolata Concezione tanto cara a Casa S. Maria. In questa occasione vogliamo dedicare alla nostra Mamma del cielo questo numero dell'Araldo per vivere meglio la sua festa: ci è stata donata da Gesù nel suo testamento sulla croce e non poteva lasciarci tesoro più grande. Come ogni buon figlio ha a cuore sua mamma, così come colei che dona la vita, così per noi cristiani, la Madonna è colei che guida, accompagna e protegge ogni passo della nostra vita.

Abbiamo vissuto l'Ottobre missionario e la comunità di Casa S. Maria è vicina ai nostri missionari in modo speciale a quelli del Madagascar e dell'Albania. Ci siamo impegnati con Mons. Gaetano di equipaggiare lo studio dentistico che è in condizioni disperate. Il costo preventivato è di 8.400,00 e speriamo, con il vostro aiuto, di poter realizzare questa promessa alleviando concretamente qualche sofferenza ai nostri fratelli malgasci. Un grazie di cuore a tutti voi che sentite di poter dare il vostro anche piccolo contributo. Ma anche a voi che non potete vi diciamo il nostro grazie di cuore perchè ci accogliete nelle vostre case come amici del Cuore di Gesù. E Lui che ha il Cuore grande saprà benedire voi e i vostri cari con le grazie che vi stanno più a cuore.

Con affetto la comunità di Casa S. Maria

LE RIVELAZIONI POSTERIORI AL 1917 I CINQUE PRIMI SABATI

Nel segreto del 13 luglio 1917, la Madonna aveva detto:

*«verrò a chiedere la consacrazione della Russia al mio **Cuore Immacolato** e la comunione riparatrice nei primi sabati».*

Il 10 dicembre 1925, la santissima Vergine, con al fianco il Bambino Gesù su una nuvola luminosa, apparve a suor Lucia, nella sua cella, nella casa delle Dorotee, a Pontevedra. Ponendole una mano sulla spalla le mostrò un Cuore circondato di spine, che aveva nell'altra mano. Il Bambino Gesù, indicandolo esortò suor Lucia con queste parole:

«Abbi compassione del Cuore della tua santissima Madre, che è coperto di spine che gli uomini ingrati in ogni momento vi configgono, senza che vi sia nessuno che faccia un atto di riparazione per toglierle».

La santissima Vergine aggiunse:

«Guarda figlia mia, il mio Cuore circondato di spine che gli uomini ingrati in ogni momento Mi configgono con bestemmie e ingratitudini. Almeno tu vedi di consolarMi, e di che tutti coloro che per cinque mesi, il primo sabato, si confesseranno, ricevendo la santa Comunione, reciteranno un rosario e mi faranno compagnia per quindici minuti meditando i quindici misteri del Rosario con l'intenzione di alleviare la mia pena, lo prometto di assisterli nell'ora della morte con tutte le grazie necessarie per la salvezza di queste anime».

Gesù rivelò a Lucia la ragione dei 5 sabati di riparazione, si tratta di 5 classi di offese e bestemmie contro il Cuore Immacolato di Maria:

1. Bestemmie contro la Immacolata Concezione.
2. Contro la Sua Verginità.
3. Contro la Sua Maternità Divina e il rifiuto di riconoscerla come Madre degli uomini.
4. L'opera di coloro che pubblicamente infondono nel cuore dei piccoli l'indifferenza, il disprezzo e perfino l'odio contro questa Madre Immacolata.
5. L'opera di coloro che La offendono direttamente nelle sue immagini sacre.

Parole della Madonna di Fatima

Prima Apparizione - 13 maggio 1917

Recitate il Rosario tutti i giorni per ottenere la pace per il mondo e la fine della guerra.

Seconda Apparizione - 13 giugno 1917

Voglio che veniate qui il 13 del prossimo mese e che recitate il Rosario tutti i giorni.

Terza Apparizione - 13 luglio 1917

Voglio che veniate qui il 13 del prossimo mese, che continuate a recitare il Rosario tutti i giorni in onore della Madonna del Rosario per ottenere la pace del mondo e la fine della guerra, perché soltanto Lei vi potrà soccorrere.

Quarta Apparizione - 19 agosto 1917

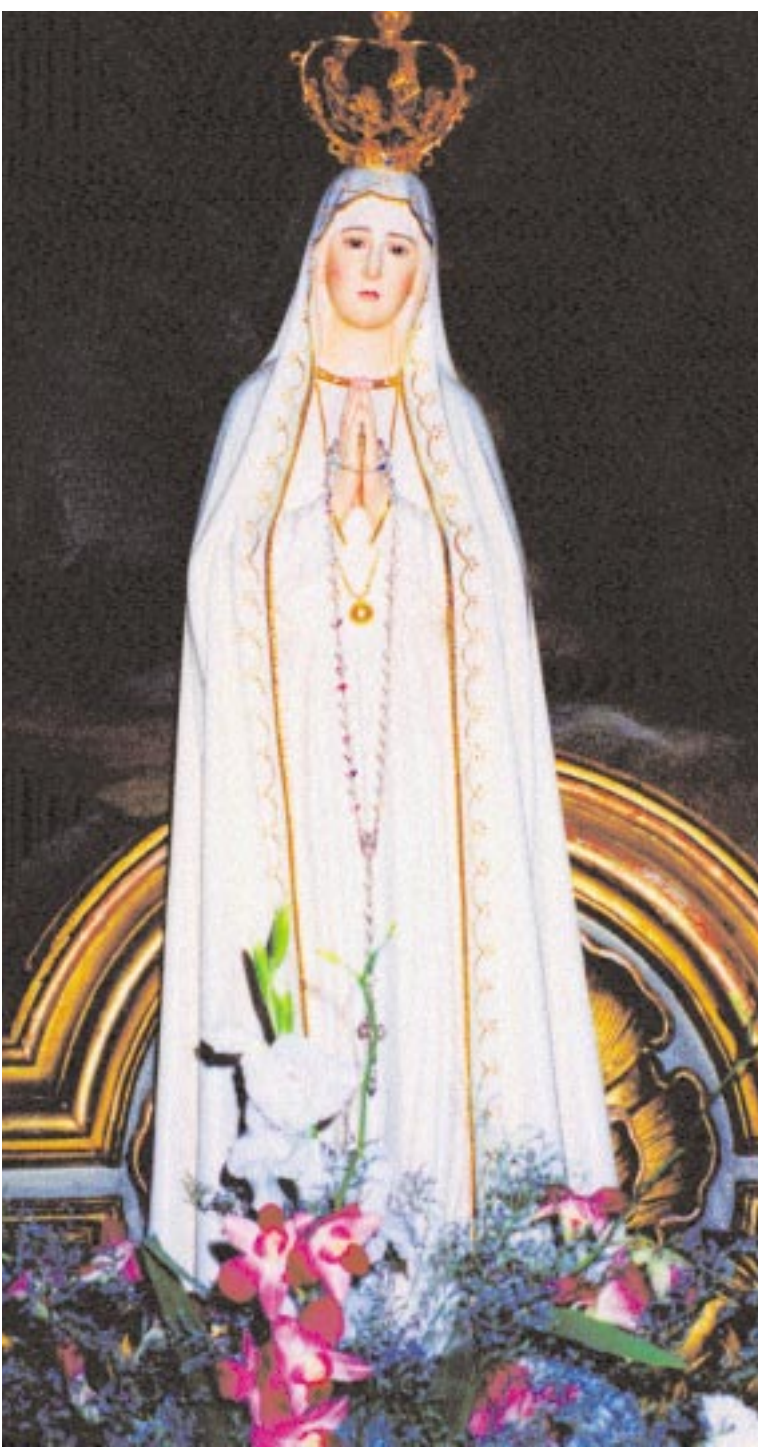
Voglio che continuate ad andare alla Cova da Iria il 13 e che continuate a recitare il Rosario tutti i giorni.

Quinta Apparizione - 13 settembre 1917

Continuate a recitare il Rosario per ottenere la fine della guerra.

Sesta Apparizione - 13 ottobre 1917

Voglio dirti che si faccia qui una cappella in mio onore, che sono la Madonna del Rosario, che si continui sempre a recitare il Rosario tutti i giorni.



MISTERI DELLA GIOIA

Il primo ciclo, quello dei 'misteri gaudiosi', è effettivamente caratterizzato dalla gioia che irradia dall'evento dell'Incarnazione. Ciò è evidente fin dall'Annunciazione, dove il saluto di Gabriele alla Vergine di Nazareth si riallaccia all'invito alla gioia messianica: " Rallegrati, Maria ". A questo annuncio approda tutta la storia della salvezza, anzi, in certo modo, la storia stessa del mondo. Se infatti il disegno del Padre è di ricapitolare in Cristo tutte le cose (cfr Ef 1, 10), è l'intero universo che in qualche modo è raggiunto dal divino favore con cui il Padre si china su Maria per renderla Madre del suo Figlio. A sua volta, tutta l'umanità è come racchiusa nel fiat con cui Ella prontamente corrisponde alla volontà di Dio.

All'insegna dell'esultanza è poi la scena dell'incontro con Elisabetta, dove la voce stessa di Maria e la presenza di Cristo nel suo grembo fanno " sussultare di gioia " Giovanni (cfr Lc 1, 44). Soffusa di letizia è la scena di Betlemme, in cui la nascita del Bimbo divino, il Salvatore del mondo, è cantata dagli angeli e annunciata ai pastori proprio come " una grande gioia " (Lc 2, 10).

Ma già i due ultimi misteri, pur conservando il sapore della gioia, anticipano i segni del dramma. La presentazione al tempio, infatti, mentre esprime la gioia della consacrazione e immerge nell'estasi il vecchio Simeone, registra anche la profezia del " segno di contraddizione " che il Bimbo sarà per Israele e della spada che trafiggerà l'anima della Madre (cfr Lc 2, 34-35). Gioioso e insieme drammatico è pure l'episodio di Gesù dodicenne al tempio. Egli qui appare nella sua divina sapienza, mentre ascolta e interroga, e sostanzialmente nella veste di colui che 'insegna'. La rivelazione del suo mistero di Figlio tutto dedito alle cose del Padre è annuncio di quella radicalità evangelica che pone in crisi anche i legami più cari dell'uomo, di fronte alle esigenze assolute del Regno. Gli stessi Giuseppe e Maria, trepidanti e angosciati, " non compresero le sue parole " (Lc 2, 50).

Meditare i misteri 'gaudiosi' significa così entrare nelle motivazioni ultime e nel significato profondo della gioia cristiana. Significa fissare lo sguardo sulla concretezza del mistero dell'Incarnazione e sull'oscuro preannuncio del mistero del dolore salvifico.

Maria ci conduce ad apprendere il segreto della gioia cristiana, ricordandoci che il cristianesimo è innanzitutto euangelion, 'buona notizia', che ha il suo centro, anzi il suo stesso contenuto, nella persona di Cristo, il Verbo fatto carne, unico Salvatore del mondo. (Rosarium Virginis Mariae, n° 20).



MISTERI DELLA LUCE

Passando dall'infanzia e dalla vita di Nazareth alla vita pubblica di Gesù, la contemplazione ci porta su quei misteri che si possono chiamare, a titolo speciale, 'misteri della luce'. In realtà, è tutto il mistero di Cristo che è luce. Egli è " la luce del mondo " (Gv 8, 12). Ma questa dimensione emerge particolarmente negli anni della vita pubblica, quando Egli annuncia il vangelo del Regno. Volendo indicare alla comunità cristiana cinque momenti significativi - misteri 'luminosi' - di questa fase della vita di Cristo, ritengo che essi possano essere opportunamente individuati: 1. nel suo Battesimo al Giordano, 2. nella sua auto-rivelazione alle nozze di Cana, 3. nell'annuncio del Regno di Dio con l'invito alla conversione, 4. nella sua Trasfigurazione e, infine, 5. nell'istituzione dell'Eucaristia, espressione sacramentale del mistero pasquale. Ognuno di questi misteri è rivelazione del Regno ormai giunto nella persona stessa di Gesù. È mistero di luce innanzitutto il Battesimo al Giordano.

Qui, mentre il Cristo scende, quale innocente che si fa 'peccato' per noi (cfr 2Cor 5, 21), nell'acqua del fiume, il cielo si apre e la voce del Padre lo proclama Figlio diletto (cfr Mt 3, 17 e par), mentre lo Spirito scende su di Lui per investirlo della missione che lo attende. Mistero di luce è l'inizio dei segni a Cana (cfr Gv 2, 1-12), quando Cristo, cambiando l'acqua in vino, apre alla fede il cuore dei discepoli grazie all'intervento di Maria, la prima dei credenti. Mistero di luce è la predicazione con la quale Gesù annuncia l'avvento del Regno di Dio e invita alla conversione (cfr Mc 1, 15), rimettendo i peccati di chi si accosta a Lui con umile fiducia (cfr Mc 2, 3-13; Lc 7, 47-48), inizio del ministero di misericordia che Egli continuerà ad esercitare fino alla fine del mondo, specie attraverso il sacramento della Riconciliazione affidato alla sua Chiesa (cfr Gv 20, 22-23). Mistero di luce per eccellenza è poi la Trasfigurazione, avvenuta, secondo la tradizione, sul Monte Tabor. La gloria della Divinità sfolgora sul volto di Cristo, mentre il Padre lo accredita agli Apostoli estasiati perché lo ascoltino (cfr Lc 9, 35 e par) e si dispongano a vivere con Lui il momento doloroso della Passione, per giungere con Lui alla gioia della Risurrezione e a una vita trasfigurata dallo Spirito Santo. I

Volendo indicare alla comunità cristiana cinque momenti significativi - misteri 'luminosi' - di questa fase della vita di Cristo, ritengo che essi possano essere opportunamente individuati: 1. nel suo Battesimo al Giordano, 2. nella sua auto-rivelazione alle nozze di Cana, 3. nell'annuncio del Mistero di luce è, infine, l'istituzione dell'Eucaristia, nella quale Cristo si fa nutrimento con il suo Corpo e il suo Sangue sotto i segni del pane e del vino, testimoniando " sino alla fine " il suo amore per l'umanità (Gv 13, 1), per la cui salvezza si offrirà in sacrificio. In questi misteri, tranne che a Cana, la presenza di Maria rimane sullo sfondo. I Vangeli accennano appena a qualche sua presenza occasionale in un momento o nell'altro della predicazione di Gesù (cfr Mc 3, 31-35; Gv 2, 12) e nulla dicono di un'eventuale presenza nel Cenacolo al momento dell'istituzione dell'Eucaristia. Ma la funzione che svolge a Cana accompagna, in qualche modo, tutto il cammino di Cristo. La rivelazione, che nel Battesimo al Giordano è offerta direttamente dal Padre ed è riecheggiata dal Battista, sta a Cana sulla sua bocca, e diventa la grande ammonizione materna che Ella rivolge alla Chiesa di tutti i tempi: " Fate quello che vi dirà " (Gv 2, 5). È ammonizione, questa, che ben introduce parole e segni di Cristo durante la vita pubblica, costituendo lo sfondo mariano di tutti i 'misteri della luce'. (Rosarium Virginis Mariae, n° 21).



MISTERI DEL DOLORE

Ai misteri del dolore di Cristo i Vangeli danno grande rilievo. Da sempre la pietà cristiana, specialmente nella Quaresima, attraverso la pratica della Via Crucis, si è soffermata sui singoli momenti della Passione, intuendo che è qui il culmine della rivelazione dell'amore ed è qui la sorgente della nostra salvezza. Il Rosario sceglie alcuni momenti della Passione, inducendo l'orante a fissarvi lo sguardo del cuore e a riviverli.

Il percorso meditativo si apre col Getsemani, lì dove Cristo vive un momento particolarmente angoscioso di fronte alla volontà del Padre, alla quale la debolezza della carne sarebbe tentata di ribellarsi. Lì Cristo si pone nel luogo di tutte le tentazioni dell'umanità, e di fronte a tutti i peccati dell'umanità, per dire al Padre: " Non sia fatta la mia, ma la tua volontà " (Lc 22, 42 e par). Questo suo 'sì' ribalta il 'no' dei progenitori nell'Eden.

E quanto questa adesione alla volontà del Padre debba costargli emerge dai misteri seguenti, nei quali, la salita al Calvario, con la flagellazione, la coronazione di spine, la morte in croce, Egli è gettato nella più grande abiezione: Ecce homo!

In questa abiezione è rivelato non soltanto l'amore di Dio, ma il senso stesso dell'uomo. Ecce homo: chi vuol conoscere l'uomo, deve saperne riconoscere il senso, la radice e il compimento in Cristo, Dio che si abbassa per amore " fino alla morte, e alla morte di croce " (Fil 2, 8).

I misteri del dolore portano il credente a rivivere la morte di Gesù ponendosi sotto la croce accanto a Maria, per penetrare con Lei nell'abisso dell'amore di Dio per l'uomo e sentirne tutta la forza rigeneratrice.

(Rosarium Virginis Mariae, n° 22).



MISTERI DELLA GLORIA

"La contemplazione del volto di Cristo non può fermarsi all'immagine di Lui crocifisso. Egli è il Risorto! ". Da sempre il Rosario esprime questa consapevolezza della fede, invitando il credente ad andare oltre il buio della Passione, per fissare lo sguardo sulla gloria di Cristo nella Risurrezione e nell'Ascensione.

Contemplando il Risorto il cristiano riscopre le ragioni della propria fede (cfr 1 Cor 15, 14), e rivive la gioia non soltanto di coloro ai quali Cristo si manifestò - gli Apostoli, la Maddalena, i discepoli di Emmaus -, ma anche la gioia di Maria, che dovette fare un'esperienza non meno intensa della nuova esistenza del Figlio glorificato. A questa gloria che, con l'Ascensione, pone il Cristo alla destra del Padre, Ella stessa sarà sollevata con l'Assunzione, giungendo, per specialissimo privilegio, ad anticipare il destino riservato a tutti i giusti con la risurrezione della carne. Coronata infine di gloria - come appare nell'ultimo mistero glorioso - Ella rifulge quale Regina degli Angeli e dei Santi, anticipazione e vertice della condizione escatologica della Chiesa. Al centro di questo percorso di gloria del Figlio e della Madre, il Rosario pone, nel terzo mistero glorioso, la Pentecoste, che mostra il volto della Chiesa quale famiglia riunita con Maria, ravvivata dall'effusione potente dello Spirito, pronta per la missione evangelizzatrice.

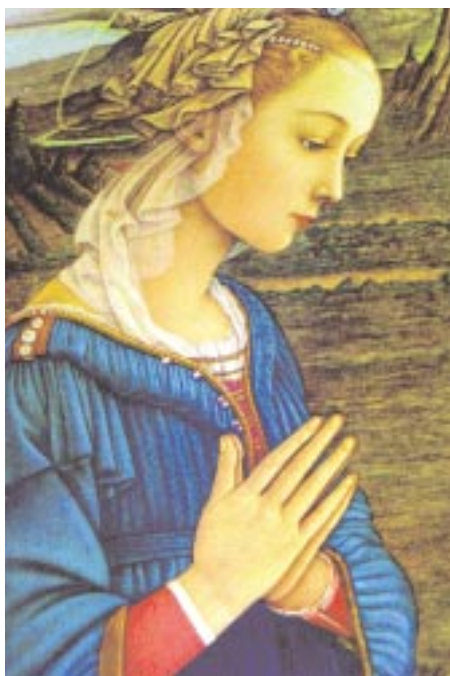
La contemplazione di questo, come degli altri misteri gloriosi, deve portare i credenti a prendere coscienza sempre più viva della loro esistenza nuova in Cristo, all'interno della realtà della Chiesa, un'esistenza di cui la scena della Pentecoste costituisce la grande 'icona'. I misteri gloriosi alimentano così nei credenti la speranza della meta escatologica verso cui sono incamminati come membri del Popolo di Dio pellegrinante nella storia. Ciò non può non spingerli ad una coraggiosa testimonianza di quel " lieto annuncio " che dà senso a tutta la loro esistenza.

(Rosarium Virginis Mariae, n° 23).



L'Immacolata

8 Dicembre



Già celebrata dal sec. XI, questa solennità si inserisce nel contesto dell'Avvento-Natale, congiungendo l'attesa messianica e il ritorno glorioso di Cristo con l'ammirata memoria della Madre. In tal senso questo periodo liturgico deve essere considerato un tempo particolarmente adatto per il culto della Madre del Signore. Maria è la tutta santa, immune da ogni mac-

chia di peccato, dallo Spirito Santo quasi plasmata e resa nuova creatura. Già profeticamente adombrata nella promessa fatta ai progenitori della vittoria sul serpente, Maria è la Vergine che concepirà e partorirà un figlio il cui nome sarà Emmanuele. Il dogma dell'Immacolata Concezione fu proclamato da Pio IX nel 1854. (Mess. Rom.)

L'Immacolata Concezione di Maria è stata proclamata nel 1854, dal Papa Pio IX. Ma la storia della devozione per Maria Immacolata è molto più antica. Precede di secoli, anzi di millenni, la proclamazione del dogma che come sempre non ha introdotto una novità, ma ha semplicemente coronato una lunghissima tradizione.

Già i Padri della Chiesa d'Oriente, nell'esaltare la Madre di Dio, avevano avuto espressioni che la ponevano al di sopra del peccato originale. L'avevano chiamata: " Intemerata, incolpata, bellezza dell'innocenza, più pura degli Angioli, giglio purissimo, germe non- avvelenato, nube più splendida del sole, immacolata ".



Nel 1830, la Vergine apparve a Santa Caterina Labouré, la quale diffuse poi una "medaglia miracolosa" con l'immagine della Immacolata, cioè della "concepita senza peccato".

Questa medaglia suscitò un'intensa devozione, e molti Vescovi chiesero a Roma la definizione di quel dogma che ormai era nel cuore di quasi tutti i cristiani. Così, l'8 dicembre 1854, Pio IX proclamava la "donna vestita di sole" esente dal peccato originale, tutta pura, cioè Immacolata.



Ma quattro anni dopo, le apparizioni di Lourdes apparvero una prodigiosa conferma del dogma che aveva proclamato la Vergine "tutta bella", "piena di grazia" e priva di ogni macchia del peccato originale. Una conferma che sembrò un ringraziamento, per l'abbondanza di grazie che dal cuore dell'Immacolata piovvero sull'umanità.

E dalla devozione per l'Immacolata ottenne immediata diffusione, in Italia, il nome femminile di Concetta, in Spagna quello di Concepción: un nome che ripete l'attributo più alto di Maria, "sine labe originali concepta", cioè concepita senza macchia di peccato, e, perciò, Immacolata.

NOVENA DELL'IMMACOLATA

O Dio vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli . Amen.

Vergine Immacolata,

Prega per noi.

PREGHIERA DI S. BERNARDO

Ricordati, o purissima Vergine Maria, che non si è mai inteso al mondo che alcuno sia ricorso alla tua protezione, abbia implorato il tuo aiuto, chiesto il tuo patrocinio e sia stato da te abbandonato.

Animato da una tale confidenza a te ricorro, o Madre, Vergine delle vergini, a te vengo e, peccatore come sono, mi prostro ai tuoi piedi a domandarti pietà. Non volere, o Madre del divin Verbo, disprezzare le mie preghiere, ma benigna ascoltale ed esaudiscile.
Amen.

- Ave Maria ...

CANTO: IMMACOLATA

Immacolata, vergine bella
di nostra vita tu sei la stella.
Fra le tempeste deh! guida il cuore
di chi t'invoca Madre d'Amore.

**Rit. Siam peccatori, ma figli tuoi:
Immacolata, prega per noi.**

La tua preghiera onnipotente,
o dolce mamma tutta clemente;
a Gesù buono deh! tu ci guida,
accogli il cuore che in te confida.

INVOCAZIONI A MARIA

Santa Maria, Madre di Dio, *prega per noi*
 Tu che hai detto «sì» all'angelo
 Tu che hai accolto Cristo nella fede
 Tu che sei stata sollecita nel visitare Elisabetta
 Tu che hai esultato in Dio salvatore
 Tu che hai creduto nella misericordia di Dio
 Tu che hai generato il Figlio di Dio
 Tu che hai accolto i pastori a Betlemme
 Tu che hai mostrato Gesù ai Magi
 Tu che hai presentato Gesù al tempio
 Tu che hai chiesto il miracolo a Cana
 Tu che hai seguito il tuo Figlio fino alla croce
 Tu che hai accolto Giovanni come figlio
 Tu che hai sperato al di là di ogni speranza umana
 Tu che hai perseverato con gli apostoli in preghiera
 Tu che hai implorato il dono dello Spirito
 Tu che hai collaborato all'opera della salvezza
 Tu che intercedi continuamente in nostro favore
 Tu che sei nostra madre e regina
Salve o Regina...

TOTA PULCRA

- V. Tutta bella sei, o Maria,
e macchia originale non è in te.
- R. **Tutta bella sei, o Maria,
e macchia originale non è in te.**
- V. Tu gloria di Gerusalemme,
tu gioia di Israele,
tu onore del nostro popolo,
tu avvocata dei peccatori.
- R. **Tutta bella sei, o Maria, ...**
- V. O Maria, vergine prudentissima,
madre clementissima,
prega per noi, intercedi per noi
presso il Signore Gesù Cristo.
- R. **Tutta bella sei, o Maria, ...**

Dalla **Consacrazione a Maria**
di **Giovanni Paolo II del 8 Ottobre 2000**

"Donna, ecco il tuo figlio!" (Gv. 19, 26).

Affidando a Te l'apostolo Giovanni,
e con lui i figli della Chiesa, anzi gli uomini tutti,
Cristo non attenuava, ma piuttosto ribadiva,
il suo ruolo esclusivo di Salvatore del mondo.
Tu sei splendore che nulla toglie alla luce di Cristo,
perché esisti in Lui e per Lui.
Tutto in Te è fiat: Tu sei l'Immacolata,
sei trasparenza e pienezza di grazia.

Ecco, dunque, i tuoi figli, raccolti intorno a Te,
cerca rifugio sotto la tua protezione materna
ed implora con fiducia la tua intercessione
di fronte alle sfide che il futuro nasconde.

Vogliamo oggi affidarti il futuro che ci attende,
chiedendoti d'accompagnarci nel nostro cammino.
Siamo uomini e donne di un'epoca straordinaria,
tanto esaltante quanto ricca di contraddizioni.

L'umanità possiede oggi
strumenti d'inaudita potenza:
può fare di questo mondo un giardino,
o ridurlo a un ammasso di macerie.
Ha acquistato straordinarie capacità d'intervento
sulle sorgenti stesse della vita:
può usarne per il bene,
dentro l'alveo della legge morale,
o può cedere all'orgoglio miope
di una scienza che non accetta confini,
fino a calpestare il rispetto dovuto
ad ogni essere umano.

Oggi come mai nel passato,
l'umanità è a un bivio.
E, ancora una volta, la salvezza è tutta e solo,
o Vergine Santa, nel tuo figlio Gesù.

Per questo, Madre, come l'Apostolo Giovanni,
noi vogliamo prenderti nella nostra casa
per imparare da Te a conformarci al tuo Figlio.

"Donna, ecco i tuoi figli!".

Siamo qui, davanti a Te,
per affidare alla tua premura materna
noi stessi, la Chiesa, il mondo intero.
Implora per noi il Figlio tuo diletto,
perché ci doni in abbondanza lo Spirito Santo,
lo Spirito di verità che è sorgente di vita.
Accoglilo per noi e con noi,
come nella prima comunità di Gerusalemme,
stretta intorno a Te nel giorno di Pentecoste

(cfr. At. 1, 14).

Lo Spirito apra i cuori alla giustizia e all'amore,
induca le persone e le nazioni
alla reciproca comprensione
e ad una ferma volontà di pace.

Ti affidiamo tutti gli uomini,
a cominciare dai più deboli:
i bimbi non ancora venuti alla luce
e quelli nati in condizioni di povertà
e di sofferenza,
i giovani alla ricerca di senso,
le persone prive di lavoro
e quelle provate dalla fame e dalla malattia.

Ti affidiamo le famiglie dissestate,
gli anziani privi di assistenza
e quanti sono soli e senza speranza.
O Madre, che conosci le sofferenze
e le speranze della Chiesa e del mondo,
assisti i tuoi figli nelle quotidiane prove
che la vita riserva a ciascuno
e fa' che, grazie all'impegno di tutti,
le tenebre non prevalgano sulla luce.

A Te, aurora della salvezza, consegniamo
il nostro cammino nel nuovo Millennio,
perché sotto la tua guida
tutti gli uomini scoprano Cristo,
luce del mondo ed unico Salvatore,
che regna col Padre e lo Spirito Santo
nei secoli dei secoli. Amen.

Joannes Paulus II.

Madre Teresa

Pensieri

Il tempo dell'Avvento è come il tempo di primavera nella natura, quando ogni cosa si rinnova ed è così fresca e rigogliosa. L'Avvento dovrebbe compiere questo in noi... rinnovarci e renderci rigogliosi, capaci di ricevere Cristo in qualunque forma venga a noi. A Natale viene come un bambino, piccolo, indifeso, così bisognoso di sua madre e di tutto quello che l'amore di una madre può dare. Fu l'umiltà di sua madre che la rese capace di essere la serva del Cristo... il Dio da Dio, Dio vero da Dio vero. Guardiamo e tocchiamo la grandezza che ricolma la profondità della loro umiltà. Non possiamo fare meglio di Gesù e di Maria. Se veramente vogliamo che Dio ci riempia, dobbiamo svuotare noi stessi, attraverso l'umiltà, di tutto l'egoismo che è dentro di noi.

Chiediamo alla Madonna di rendere « miti e umili » i nostri cuori come fu quello di suo Figlio. Fu dentro di lei e da lei che venne formato il cuore di Gesù. Cerchiamo tutti noi, durante questo mese, di mettere in pratica l'umiltà e la mitezza. Impariamo a essere umili accettando con gioia le umiliazioni: non lasciamoci sfuggire nessuna occasione. E così facile essere orgogliosi, pungenti, instabili ed egoisti... così facile! Ma siamo stati creati per cose più grandi; perché cedere a cose che tolgono bellezza al nostro cuore? Quanto possiamo apprendere dalla Madonna! Era tanto umile perché apparteneva tutta a Dio. Era piena di grazia. Si servì dell'onnipotente forza che era in lei, la grazia di Dio.

L'umiltà irradia sempre la grandezza e la gloria di Dio. Come sono meravigliose le vie del Signore! Egli sperimentò l'umiltà, l'insignificanza, l'essere indifeso, la povertà, per dimostrare al mondo quanto lo amava. Le Missionarie della Carità non abbiano paura di essere umili, piccole, indifese per dimostrare il loro amore a Dio.

E' amando Nostro Signore e il prossimo che la nostra umiltà fiorirà, ed è nell'essere umile che il nostro amore diventerà vero, devoto, ardente.



Foto p. Dino Cusmai

La letizia e la gioia erano la forza della Madonna. Questo la fece l'ancella volenterosa di Dio, suo Figlio, poiché non appena venne in lei, « si mise in fretta in viaggio ». Soltanto la gioia poteva averle dato la forza di mettersi in fretta in viaggio per le montagne della Giudea per servire la cugina. E così anche per noi: anche noi come lei dobbiamo essere vere ancelle del Signore e, quotidianamente, dopo la Santa Comunione inerpicarci in fretta su per le montagne delle difficoltà che incontriamo per offrire, con tutto il cuore, il nostro servizio ai poveri. Donare Gesù ai poveri come l'ancella del Signore.

La gioia è preghiera, la gioia è forza, la gioia è amore, una rete d'amore con la quale puoi catturare le anime. Dio vuol bene a chi dona in letizia. Egli concede il massimo a chi dona con gioia. Se nel vostro lavoro incontrate delle difficoltà e le accettate con gioia, con un grande sorriso - in questo lavoro come in ogni altra opera buona - essi vedranno le vostre buone opere e glorificheranno il Padre. Il modo migliore per mostrare la vostra gratitudine a Dio e alla gente è di accettare ogni cosa con gioia. Un cuore gioioso è il risultato logico di un cuore che brucia d'amore.

Magnificat

L'anima mia magnifica il Signore*
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.*

D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente*
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione
la sua misericordia*
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,*
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,*
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati,*
ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo,*
ricordandosi della sua misericordia,

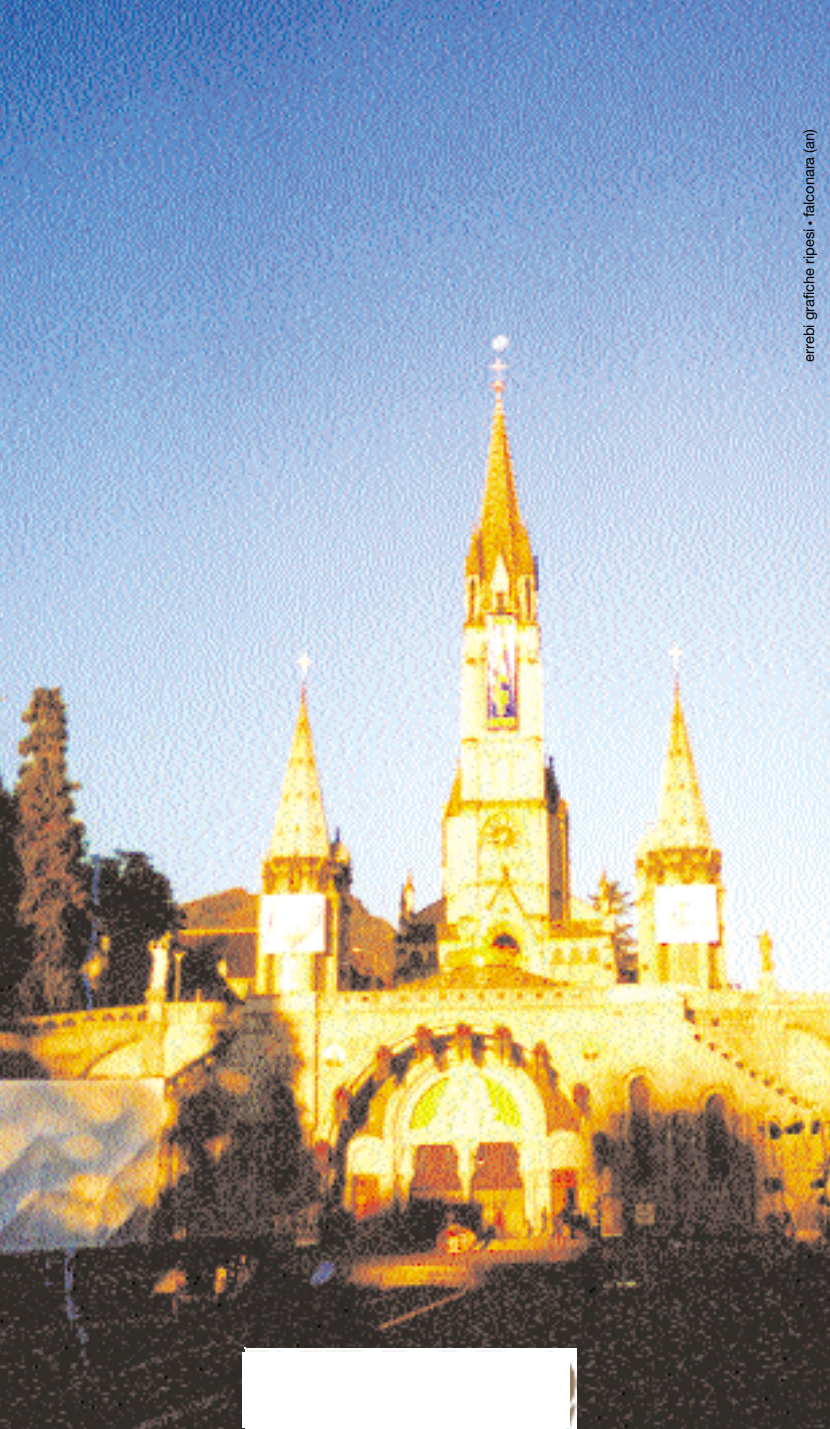
come aveva promesso ai nostri padri,*
ad Abramo e alla sua discendenza,
per sempre¹¹.

Gloria al Padre e al Figlio*
E allo Spirito santo
Come era nel principio e ora e sempre*
Nei secoli dei secoli. Amen.

Pagelline ricordo:
un utile aiuto per vivere i primi venerdì
e i primi sabati del mese
per voi e per i vostri amici.
Potete richiederle gratuitamente

at: **CASA S. MARIA**
63036 Pagliare (AP)
Tel. 0736-899055





CASA S. MARIA - 63036 PAGLIARE (AP) - C.C.P. 4630
ANNO 55° - N. 9 - Novembre 2004 - Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 2, Comma 1, DCB Ascoli Piceno - Autoriz. Trib. di
Ascoli Piceno N. 275 del 19-4-90 - Direttore Responsabile P. Di Paola F. Saverio